

L'EVENTO » L'ASSOCIAZIONE COMPIE CENT'ANNI

Intercultura, i giovani si aprono al mondo

L'associazione organizza scambi tra studenti, ospitati nelle famiglie straniere
A Trento un convegno celebra la storia basata sui valori di pace e conoscenza

di Sandra Mattei

► TRENTO

Il termine è uno di quelli più in voga in questi nostri tempi, dove i conflitti a causa della religione e dei nazionalismi sono tornati di tragica attualità: è il dialogo interculturale. Ma **Intercultura**, con la "I" maiuscola, è quella che mette in pratica da quando è nata in Italia, nel 1977, lo scambio tra giovani di Paesi diversi, nell'ottica di una conoscenza reciproca e, di conseguenza, di una maggiore capacità di dialogo e di apertura mentale e culturale.

Intercultura è entrato dunque nel linguaggio corrente, ma la primogenitura del termine va data ad un gruppo di giovani che nel '77 appunto, scelsero di differenziarsi dall'associazione che del 1955 in Italia organizzava i viaggi negli Stati Uniti, l'Afs (American Field Service) per studenti desiderosi di vivere un'esperienza all'estero inseriti in una nuova "famiglia", allargando la scelta dello scambio al resto del pianeta. Da allora, **Intercultura**, mette in campo un esercito di

200 mila volontari in tutto il mondo ed dall'Italia gli studenti che oggi partono per i cinque continenti sono 1.800, a fronte di 6.000 domande. Anche in Trentino **Intercultura** è particolarmente attiva ed ha avuto negli ultimi anni una crescita esponenziale, passando dai 30 partiti nel 2000 - 2001 (in 15 Paesi) ai 63 del 2010 - 2011 (in 25 Paesi, *vedi i dati più approfonditi nel box a fianco, ndr*). Non solo, lo cambio con **Intercultura** è reciproco, per cui oltre ad inviare i giovani all'estero, le famiglie italiane ne ospitano anche in casa propria: in Trentino, dai 7 accolti nel 2000 - 2001, si è passati ai 13 del 2009 - 2010. Ora il Trentino si appresta ad ospitare un evento a livello internazionale, che ricorda la storia di questa organizzazione nata nel 1914, sotto la sigla Afs, dalla quale è poi derivata **Intercultura**.

Il programma si svolgerà dall'1 al 3 maggio, a Trento e Rovereto, e rappresenta il clou di una serie di eventi che hanno caratterizzato il 2014, per il centenario della nascita di Afs. Un'occasione per chi è stato

all'estero, per i borsisti e per i tanti volontari di ritrovarsi, per un week end di festeggiamenti. C'è un filo rosso che collega infatti **Intercultura** ed i suoi ideali di fratellanza, dialogo e pace con quelli per cui nacque durante la Grande guerra l'American Field Service. Anche allora, l'idea di poter mettersi al servizio degli altri, venne ad un gruppo di giovani americani. Mentre la guerra imperverava in Europa, e gli Imperi dell'Intesa mettevano in ginocchio la Francia, i volontari statunitensi decisero che dovevano intervenire, pur non essendo coinvolti nel conflitto, almeno dal punto di vista umanitario. Così prese vita il servizio di ambulanziere sul fronte francese: a guidarli, Abram Piatt Andrew, ritenuto anche il padre dell'associazione Afs. Fu lui a ideare l'ambulanza Ford T, che poteva trasportare più feriti, in strade accidentate. La sua intuizione di poter salvare più vite umane, ma anche di contribuire alla conoscenza e al dialogo tra i popoli, fu anche alla base di una collaborazione che continuò tra

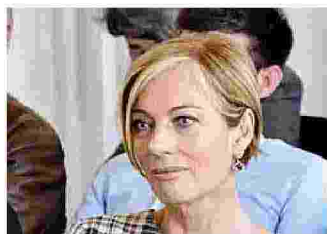
Stati Uniti e Francia. Con questo spirito volontario, si sviluppò la rete di scambi culturali e umanitari, che durante la seconda guerra mondiale assunse una dimensione più vasta.

In occasione del convegno internazionale che si terrà a Trento a partire dalla mattina dei 2 maggio, al Teatro Sociale e si chiuderà a Rovereto, al Mart, il 3 maggio, sarà esposta anche l'ambulanza storica dell'Afs. Il tema sarà "Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza" sul quale rifletteranno individui e organizzazioni che operano nel settore dei soccorsi umanitari e della riconciliazione dei conflitti.

Va ricordato infine che **Intercultura** ha instaurato negli anni rapporti con istituzioni, come la Provincia, il Comune di Trento, la Regione e la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, che con i loro contributi, permettono a studenti di tutte le estrazioni di poter intraprendere la loro avventura. Il convegno internazionale si svolge sotto il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, della Provincia di Trento e dei Comuni di Trento e Rovereto.

I TRENTINI DIVENTATI FAMOSI

Samantha, la Mattei Bernabè e Lunelli



Dall'alto: M. Concetta Mattei, AstroSamantha, Bernabè e Camilla Lunelli

TRENTO

Una fotocopia ingiallita, pubblicata sul libro pubblicato per i cent'anni di Afs «Dove sta la frontiera» di Stefania Chinzari e Roberto Ruffino, riporta il primo articolo scritto da **Maria Concetta Mattei**, giornalista della Rai e componente del cda del Mart, nel suo anno di permanenza negli Stati nel 1974. È uno dei volti noti, che si sono affermati nel proprio lavoro, come altri trentini che fanno parte della famiglia di **Intercultura**. La giornalista, pur avendo cambiato città e ospitanti per qualche problema, afferma che tuttora mantiene i contatti con tutte e due i nuclei familiari. Tra loro anche **Franco Bernabè**, un anno negli Usa nel 1966, una vita da manager, banchiere, dirigente pubblico e privato (grazie a lui sono state date e ancora oggi vengono devolute da Telecom Italia numerosissime bor-

se di studio per i programmi all'estero di **Intercultura**). Nel testo già citato, Bernabè scrive: «quello che è stato per me fondamentale è stato l'arricchimento che ho avuto in termini di carattere (...) ho imparato a dominare l'ansia ed a gestire la solitudine».

Samantha Cristoforetti, per l'occasione, ha sfoggiato anche la maglietta con il logo **Intercultura**, nella sua missione per l'Agenzia spaziale europea. L'astronauta è stata nel 1994 negli Usa e scrive: «Non soltanto ho vissuto per un anno in una cultura diversa ma per la prima volta ho avuto l'opportunità di incontrare ragazzi e ragazze da tutto il mondo, i miei orizzonti si sono ampliati in modi che non avrei mai potuto immaginare».

Anche **Camilla Lunelli**, imprenditrice dell'azienda di spumante Ferrari Lunelli, è stata un trimestre scolastico in Canada nel 1992.

Dal Trentino sono partiti dal '90 869 ragazzi

TRENTO. Anche se la parte del leone la fanno gli Stati Uniti (232 studenti) e, a seguire, la Germania (65) e l'Irlanda (53), la Cina ha guadagnato un posto di tutto rispetto, con 23 studenti. Sono i dati di **Intercultura** dei giovani trentini partiti negli ultimi 25 anni: il 40% viaggia nei Paesi europei, il 30 per cento in Nord America, il 15 in America Latina, il 6 in Asia e un 1 per cento in Africa. In totale sono stati 869. Nel corso del 2014 sono partiti 36 giovani, mentre sono in partenza quest'anno 31 totali. Com'è noto gli studenti che partecipano agli scambi di **Intercultura** sono inseriti in un nucleo familiare e diventano parte integrante della comunità che li ospita, assistiti dai volontari se si presentano dei problemi. Molti dei volontari sono gli studenti che, una volta cresciuti, continuano a prestare la loro opera per l'associazione. Gli studenti possono scegliere tra periodi di permanenza di 1 anni, 6 mesi, 3 mesi e possono ricevere dei contributi, a seconda del reddito. In Italia, i giovani partiti sono passati dai 700 del 2000 ai 1800 del 2014.





Studenti ospiti a Trento con **Intercultura**: dal 2000 sono arrivati in 153



Foto ricordo di famiglie trentine con gli studenti di **Intercultura**